buzione annua di una lira per ogni ettaro di terreno a vigna, sia con alberi o senza, compreso nella circoscrizione del Consorzio, purchè egli possieda non meno di 5 ettari di vigna, compresi anche i possedimenti fuori della predetta circoscrizione.

« Per i proprietarî che possiedono meno di 5 ettari di vigna, il loro contributo sarà determinato nella misura suindicata, ed a carico del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

« Il contributo potrà essere elevato con deliberazione motivata dall'assemblea consorziale, da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio. In questo caso hanno diritto al voto soltanto i proprietarî indicati nel comma 1° di questo articolo. »

Ed un altro emendamento è stato presentato dagli onorevoli Vigna, Bissolati ed altri dieci deputati, così concepito:

« Sono esenti i proprietari di vigneti di estensione inferiore ad un quarto di ettaro. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

Morpurgo. Quando io, primo inscritto a parlare nella discussione generale, chiesi all'onorevole presidente di poter fare alcune osservazioni sull'articolo 5, egli mi invitò a riservarle all' articolo stesso. Io naturalmente aderii; ma viceversa poi fu ugualmente anticipata la discussione di questo articolo, per cui parecchie delle osservazioni e delle proposte, che io aveva in animo di fare, già furono discusse ed in parte anche accettate dal Governo e dalla Commissione. Quindi su quanto è stato ormai, se non votato, per lo meno deciso col consenso della Commissione e del Governo, non ritornerò.

Volevo proporre la esenzione fino al mezzo ettaro; ministro e Commissione l'hanno accettata fino al quarto di ettaro, ed io non farò proposte nel senso che avevo in mente.

Ma la mia proposta principale si riferiva alla possibilità di variare la misura della contribuzione ed al modo di determinarla; ora essendo stato stralciato dall' articolo 2 l'ultimo comma, ed essendo stato deciso che con quest'ultimo comma si sarebbe creato un articolo aggiuntivo (nel quale fu anche accettata una variante proposta dall'onorevole Ridolfi nel senso che nelle altre Provincie si possano fare delle costituzioni di Consorzi, i quali, non solo per circoscrizione, ma anche per contribuzione, sieno diversi da quelli contemplati negli articoli precedenti), mi accontento di questo, e non faccio proposta diversa rispetto alla diversità di contribuzione, sia nella misura, sia nel modo, e rinunzio a fare altre osservazioni in proposito.

Presidente. Onorevole Vigna, mantiene il suo ordine del giorno?

Vigna. Nel desiderio che questa legge sia prontamente approvata, a nome mio e dei miei colleghi dichiaro che ritiro tanto l'ordine del giorno come l'emendamento, ringraziando l'onorevole ministro di avere in parte accettato il concetto, che esprimeva quell'ordine del giorno, cioè il beneficio a favore dei piccoli contribuenti.

Noi avevamo in precedenza proposto un emendamento, con cui l'ordine del giorno era convertito nella esenzione fino al mezzo ettaro. Se il ministro e la Commissione credono di poter accettare questo limite, li ringrazieremo; ma, se insistono perchè quest'esenzione sia limitata al quarto di ettaro, limite che anche l'onorevole Morpurgo riconosceva troppo basso, ci riserveremo di decidere se ci convenga insistere o no a nostra volta.

Un'altra modificazione io proponeva. Al penultimo comma dell'articolo 5 è detto che si potrà raddoppiare il contributo; ora questa formula potrebbe prestarsi all'interpretazione che, se il contributo è di una lira, si debba elevare a due, mentre potrebbe darsi che bastasse quello di 1,50, 1,75, una frazione di più per ettaro; quindi vorrei che si dicesse soltanto che il contributo potrà essere elevato, intendendo con questa dizione generica anche il raddoppiamento del contributo, quando sia il caso...

Presidente. Questa modificazione è stata già adottata dal ministro.

Vigna. Se è stata già accettata, ringrazio l'onorevole ministro.

V'è un'altra modificazione, e cioè che l'aumento del contributo sia deliberato dall'assemblea e non dalla Commissione consorziale. In questo emendamento insisterei; tanto più che, avuto riguardo al disposto dell'articolo quarto comma quarto testè votato, la Commissione consorziale può essere nominata anche dallo stesso ministro di agricoltura e commercio. Ora, quando possiamo avere il caso di un contributo indirettamente imposto ai proprietari per mezzo di quella Commissione, che sarebbe una emanazione del ministro, a me pare che, come è stabilito in